GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

12 Luglio 2025, la guerra ormai sta finendo, ma le tensioni tra Russia e Ucraina restano alte. Negli occhi delle persone ucraine, ci sono ancora i ricordi dei bombardamenti e delle sofferenze sopportate negli anni precedenti ma con la speranza che non le debbano più subire. Ciò che sarebbe dovuto essere un conflitto di pochi giorni si è trasformato in una grande guerra che ha costretto gli Ucraini a vedersi spazzare via abitazioni e soprattutto i sogni e la serenità.

Tutto questo finchè, il 10 Luglio 2025, il presidente della Russia, Vladimir Putin, muore di cause naturali. Da quel giorno in Russia regna una momentanea ed instabile situazione politica che durerà fino alle elezione successive. Così l'Ucraina ha finalmente avuto alcuni giorni di respiro e tranquillità; senza doversi difendere o proteggere dai bombardamenti nemici. La vita in Ucraina però, per il momento, non ha miglioramenti, perché le persone, non avendo ancora un'abitazione, sono costrette a vivere nelle metropolitane con poco cibo. Questo ci è stato riferito dalla nostra coppia di reporter inviati in Ucraina per documentare la situazione. Tra le storie e le situazione più toccanti, documentate nelle interviste, quella che ci ha colpito di più è sicuramente la storia di Boris Petrova.

Boris era un soldato Russo che per scelta e perché non era d'accordo con le scelte militari della Russia, si è unito agli Ucraini a difesa della nazione giallo-blu. Boris aveva solo 22 anni quando ha deciso di unirsi come militare per aiutare la propria nazione. Questo ha colpito e preoccupato molto la madre che non capiva perchè un laureato in chimica avesse questo sogno nel cassetto. Ma come ci racconta lui, la sua voglia di entrare nell'esercito Russo nasce molto prima, quando aveva 12 anni. Mandato dal padre in soffitta a prendere alcune cose, trova una cartolina forse un ricordo che il nonno aveva dato al padre; sul retro di questa cartolina vi era una frase, una citazione:" insegui i tuoi sogni indipendentemente dalla strada che dovrai affrontare". Sono semplici parole, apparentemente inutili, ma che danno a Boris la forza di diventare un soldato. Il suo amore per il servizio militare aumenterà l'anno dopo, quando scoprirà, dopo ampie ricerche, che anche il nonno era un militare; ma non un militare qualsiasi: reclutato nella seconda guerra mondiale, a causa della leva militare, aveva avuto buonissime prestazioni così che, per il suo alto rendimento, era diventato un comandante. Quando Boris scoprì questa storia su suo nonno rimase stupefatto e, per proseguire la tradizione di famiglia, decise anche lui di fare il militare. Da qui in poi la storia di Boris diventa più contorta; dopo molte relazioni d'amore, sposerà Anna Safroncik , attrice Ucraina e personaggio famoso, sempre attivo sui social anche durante il conflitto. La loro storia nasce quando, ironia della sorte, nel 2018 l'attrice aveva fatto uno spettacolo in Russia ed uno dei militari di sicurezza era

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

proprio Boris, che innamoratosi di lei, fece di tutto per conquistarla; riuscendo, alla fine, anche a sposarla 2 anni dopo. Dalla coppia nacque anche una bambina chiamata Maria la quale seguirà la mamma in tutti i suoi spettacoli. La notte del 7 Marzo 2022 la Russia invade l'Ucraina , Boris , dopo due giorni passati a riflettere e ad aspettare rifiuta di combattere per la Russia e decide di raggiungere in Ucraina la moglie e la figlia, che si erano riparate nel bunker sopravvivendo. Una volta raggiunte , Boris, con dei volontari, difende il bunker creando delle trincee ,armato fino ai denti. La situazione sembra peggiorare sempre di più ma Boris ed i volontari continuano a difendere un territorio che, fino a prova contraria, era loro. La forza di questo ragazzo, il suo coraggio e le sue scelte ci fanno capire che l'amore è la più potente delle forze , capiamo anche la sofferenza che hanno dovuto sopportare questi poveri civili che hanno perso tutto e la cui vita non sarà mai più come prima.

La domanda che ci dobbiamo porgere è "come è possibile che la decisione di un uomo possa portare alla morte di così tante persone? Ma soprattutto, oggi è successo all'Ucraina ma domani ? a chi succederà?
Boris era stremato, ma sapeva che se veramente voleva essere d'aiuto, non poteva smettere, non doveva mollare anche se lui, come gli altri volontari, dormiva pochissimo, in quei giorni che lui definisce "giorni difficilissimi". Boris sapeva che avrebbe dovuto lottare, non per lui ma per gli altri, per i cittadini del paese ma soprattutto per le persone a cui voleva bene che, chiuse nel bunker, continuavano a pregare. Sono stati tre anni molto duri, durante i quali la speranza era di svegliarsi e di poter dire finalmente che l'incubo era finito. Ma quell' incubo non finiva mai, per questo lungo periodo Boris non vide i suoi genitori, nè riuscì sentirli in nessun modo.

Nei tre anni della guerra anche il WEB è venuto in aiuto dell'Ucraina. Un nuovo modo per combattere una guerra non sul campo. Grazie ad "Anonimus",un gruppo di persone che, non potendo aiutare militarmente il paese, han deciso di attaccare la Russia via internet , dando un po' di respiro alla popolazione assediata.

A dimostrazione che la guerra era solo un capriccio di un uomo, con la morte di Putin dopo 3 anni dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, le ostilità si sono interrotte. Da quel giorno in Ucraina regna un clima di tranquillità e serenità, con molti dei cittadini che erano migrati dall'Ucraina a causa della guerra in Europa, che rimpatriarono per ricostruire il proprio paese, pieni di speranze. C'è anche chi pensa che la guerra non sia finita ma solo rinviata, ma comunque per ora la vita è ricominciata ed è bello vedere i muratori che hanno ricominciato a ricostruire le abitazioni.

E Boris? Anche per Boris la storia è a lieto fine, ha potuto finalmente riabbracciare i suoi genitori dopo 3 lunghissimi anni e ricominciare da dove aveva lasciato con la sua famiglia.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Abbiamo voluto, raccontare la guerra anche attraverso la storia di Boris e ringraziamo per questo i nostri coraggiosi inviati sul campo. La speranza che abbiamo tutti è che l'Ucraina possa tornare ad essere la grande nazione che era un tempo e possa dimenticare gli orrori della guerra.

Manuele Esposito – Paolo Di Gregorio 3C IC Dalla Chiesa Roma

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.